**La politica migratoria dell'UE: che cos'è?**

Cosa sentiamo dire dell'Unione Europea quando si parla di immigrazione?

Di solito sentiamo dire che l'Europa è un colabrodo per alcuni e una fortezza per altri. Si dice che l'Europa sia aperta ai quattro venti, ma è anche un luogo inaccessibile, pieno di barriere e ostacoli!

Al di là delle sigle, dei titoloni e degli eventi che possono far pensare che l'Europa sia a volte un colabrodo e a volte una fortezza, l'analisi della politica europea rivela uno scenario più complesso. Uno scenario in cui la tentazione di chiudere (soprattutto i confini) si scontra con il principio di apertura illustrato in particolare dalla libertà di circolazione.

*(pausa)*

Tutte queste questioni sembrano molto complesse e spesso le persone non sono disposte ad approfondirle! Tuttavia, una visione chiara della politica di asilo e immigrazione dell'UE è essenziale per diverse ragioni;

Da una parte, pensare oggi che la politica migratoria sia una scelta esclusiva di ogni Stato europeo significa dimenticare che questi Stati condividono uno spazio comune di circolazione - l'area Schengen - e che l'esistenza stessa di questo spazio implica, anzi impone, la definizione di politiche comuni di asilo e immigrazione.

D'altra parte, la politica europea in materia di asilo e immigrazione è al centro delle questioni decisive per l'UE e i suoi Stati membri perché rappresenta:

* **Una sfida politica**; dato che la migrazione e la sua gestione sono diventate una fonte di profonde divisioni tra gli Stati europei. Divisioni che hanno un forte impatto sul funzionamento dell'UE.
* **Una sfida etica**; perché le norme adottate in materia di asilo e immigrazione riguardano uomini, donne e bambini e incidono direttamente sui loro diritti umani fondamentali.
* **Una sfida geopolitica**, perché parlare di migrazione significa parlare delle relazioni dell'UE con altri Paesi e regioni del mondo.
* **Una sfida a lungo termine**, perché le politiche migratorie contribuiranno a far fronte al declino e all'invecchiamento della popolazione europea, nonché alle migrazioni climatiche.

In effetti, parlare di politica migratoria dell'UE implica contemporaneamente tre aspetti diversi: **I.** tornare alle basi della costruzione dell'UE; **II.** comprendere il contesto attuale; **III.** avere una visione più chiara del nostro futuro comune.

Parlare di politica migratoria europea è anche, e forse soprattutto, un modo per affrontare in maniera pedagogica un tema delicato (e anche molto controverso). Ecco perché il nostro progetto “Parliamo di Migrazione” si propone di sviluppare insieme a ricercatori e attori dell’educazione non formale strumenti pedagogici a sostegno dell'educazione sulle migrazioni...

Questi strumenti forniranno ai giovani - e ai meno giovani - la chiave per costruire un futuro migliore per l'Europa.

*\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_*

*From here, it doesn’t correspond to the text of the video (it can change)*

\_\_\_\_\_

NON FA PARTE DEL VIDEO (per ora)

In questo modo, il progetto "Questioning Migrations” contribuirà anche al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'ONU nell'Agenda 2030:

* **SDG 4 (Istruzione di qualità):** offrire ai giovani l'opportunità di saperne di più sulle politiche migratorie dell'UE attraverso l'uso di strumenti di educazione non formale.
* **SDG 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide):** normalizzare i processi migratori verso e all'interno dell'Europa, nonché promuovere l'integrazione e l'uguaglianza. Questo ci permetterà di lavorare insieme e di promuovere società più pacifiche e inclusive.
* **SDG 17 (Partnership per gli obiettivi):** creando un progetto collettivo con sei organizzazioni europee e ricercatori accademici.